

Novax? No social (o quasi) !

di Daniel Fiacchini

I principali social network stanno operando per limitare il sostegno indiretto che offrono agli antivaccinisti con le loro piattaforme. È certamente questa, in sintesi, la notizia emergente delle ultime settimane.

Il primo social ad annunciare misure restrittive nei confronti delle organizzazioni contrarie alle vaccinazioni è stato **Pinterest** che ha recentemente reso nota la decisione di bloccare tutti i termini di ricerca riguardanti i vaccini (ma anche le terapie antitumorali alternative). Su Pinterest dunque non sarà più possibile incappare in materiale no-vax attraverso le funzioni di ricerca o in maniera automatica nella news feed personale, a meno che l'utente non visiti di proposito le bacheche degli utenti antivaccinisti.

Anche **Facebook** si sta muovendo per contrastare la disinformazione sui vaccini. Secondo la CNN Facebook sarebbe al lavoro con alcuni esperti per decidere quali modifiche apportare. L'orientamento sarebbe quello di attuare approcci differenziati, come ad esempio non dare rilevanza ai gruppi che promuovono disinformazione nella lista di gruppi che Facebook consiglia agli utenti di seguire e fare in modo che i post che contengono disinformazioni sui vaccini appaiano più in basso nella news feed di un utente.

E infine **Google**, attraverso **YouTube**, la più celebre piattaforma di condivisione video, si muoverà per arginare la pseudoscienza vaccinale. Troppo entusiasticamente molti giornali hanno riportato la notizia di una eliminazione dei video novax da parte di YouTube. Le cose stanno diversamente in realtà. Alcuni inserzionisti hanno smesso di acquistare spazi pubblicitari da Google (possessore di YouTube) dopo essersi accorti che le loro pubblicità comparivano all'interno di video antivaccinisti, venendo accostate a messaggi pseudoscientifici e disinformativi. YouTube ha dunque annunciato la sua contromossa: impedirà ai canali che promuovono contenuti antivax di pubblicare pubblicità. Il colosso del web ha infatti affermato esplicitamente che tali video contrastano con la sua politica, che vieta la monetizzazione di video con contenuti "pericolosi e dannosi". Non si possono più fare affari con video di propaganda antivaccinista.... Insomma, è probabile che in futuro la presenza antivax su YouTube si riduca, visto che molti dei video della propaganda antivaccinista sono pieni di pubblicità e sembrano stati caricati su YouTube con l'unico intento di fare soldi facili attraverso le inserzioni pubblicitarie.

E a proposito di visibilità video è notizia degli ultimi giorni che Amazon Prime abbia iniziato a rimuovere i film-documentari antivax dal suo servizio di streaming Amazon Prime Video.

La mossa del colosso californiano è arrivata pochi giorni dopo che un rapporto della CNN Business ha evidenziato il ruolo di Amazon nella diffusione di disinformazione e teorie cospirazioniste e dopo la lettera aperta inviata dal politico Adam Schiff, membro della Camera dei Rappresentanti per lo Stato della California. Schiff ha indirizzato la sua lettera anche al CEO di Amazon Jeff Bezos, manifestando vibranti preoccupazioni in riferimento alla diffusione di teorie pseudoscientifiche e disinformazione: "Ogni piattaforma online, inclusa Amazon, dovrebbe agire responsabilmente e accertare di non contribuire a questa crescente catastrofe per la salute pubblica".

In tutta risposta i film antivax, precedentemente disponibili gratuitamente per gli abbonati Prime come "We Do not Vaccinate!", "The Truth About Vaccines" e "Vaxxed: From Cover-Up to Catastrophe" (famigerato film-documentario del "regista" Andrew Wakefield), al momento sembrerebbero essere "non disponibili" alla visione.

Un piccolo passo, se si considera la grande mole di libri antivaccinisti acquistabili su Amazon e la disponibilità di titoli che possono essere erroneamente scambiati per libri che offrono informazioni neutrali e accettate dalla comunità scientifica ma che in realtà non lo sono affatto.

Le fonti di queste informazioni:

Su Facebook articolo della CNN

https://edition.cnn.com/2019/02/25/health/facebook-anti-vaccine-content/index.html?utm_medium=social&utm_content=2019-02-25T23%3A46%3A03&utm_term=link&utm_source=fbCNN&fbclid=IwAR18Ew_0Qcxjah7jURa55GGwOKWnqzYYnoMiA6rIZpDB1vx-5u9Xluw6X3c

Su YouTube articolo di BuzzFeed New

<https://www.buzzfeednews.com/article/carolineodonovan/youtube-just-demonetized-anti-vax-channels?fbclid=IwAR2KfVrxn0kb8o7JBR7Wd-yW-z98OVkle-WkZGYO8y9hllp4gNX8D5cqqaQ>

Su Pinterest articolo di Wired Italia

<https://www.wired.it/internet/social-network/2019/02/21/pinterest-ricerca-vaccini-no-vax/?fbclid=IwAR1PVO4R3JzQaA9IPyGX5ffEjCOSDecPD4J44n4dgAAUuRVr8sQ19QYDQCE>

Su Amazon articolo della CNN

https://edition.cnn.com/2019/03/01/tech/amazon-anti-vaccine-movies-schiff/index.html?fbclid=IwAR3PjeTyQDqxmOSFUGl_RMHIJqq1Z43wfl3KEUWa7WpwOkPkygcWnNILgQE